

GIOVANI

PRIMO CLASSIFICATO

IL FUNAMBOLO

In equilibrio sul filo,
non posso sognare

Traballo, non mollo
Mi aggrappo, barcollo
Ci provo, di nuovo
Amaro indietreggio

In equilibrio sul filo,
non posso sognare

Avanzo, inciampo
Tenteno, mi fermo
Oscillo, proseguo
Penzolo appeso

In equilibrio sul filo,
non posso sognare

Funambolo moderno per altrui volontà

Samantha MARTELLO

E' ATTRAVERSO UN'IMMAGINE POETICA EFFICACISSIMA CHE L'AUTRICE DESCRIVE LA VITA DI OGGI DI UN LAVORATORE COSTRETTO A MILLE ACROBAZIE PER TROVARE LAVORO, PER TENERLO STRETTO QUALUNQUE ESSO SIA, PER CONCILIARLO CON LA VITA E LE SUE SPERANZE. IMMAGINE CHE SPIEGA QUANTO SIA DIFFICILE RIMANERE IN EQUILIBRIO NON PER PROPRIA VOLONTA' COSTRINGENDOCI A RIFLETTERE SU CIO' CHE PER UN GIOVANE DOVREBBE ESSERE UN DIRITTO: SOGNARE IL PROPRIO FUTURO.

SECONDO CLASSIFICATO

CORDIALI SALUTI

Cordiali saluti.

Clicco invio, nella certezza di una risposta.

Sarò giovane?

Ho studiato molti anni. Ho le spalle alte, inorgogliite dalle mie conquiste universitarie, son certa della mia preparazione.

Cordiali saluti.

Clicco invio, nella speranza di una risposta.

Sarò vecchia?

Ho frequentato corsi, accettato stage gratuiti e periodi di prova. Ma desidero attivarmi, FARE, lavorare e perché no, guadagnare. Le mie spalle son piegate dai continui no.

Cordiali saluti.

Clicco invio, nella certezza di una mancata risposta.

Sono donna?

Sono incinta.

Sono mamma. Le mie spalle non sopportano più il peso della speranza.

Cordiali saluti...

Elisabetta VIGANO'

UNA BELLA POESIA CHE DESCRIVE IL SENTIMENTO DI CHI E' ATTACCATA AD UN COMPUTER NON PER IL PROPRIO LAVORO MA SPERANDO IN UNA RISPOSTA POSITIVA ALLA RICHIESTA DI LAVORO! UNA GIOVANE DONNA DESCRITTA NEL CONTRASTO TRA LE PROPRIE COMPETENZE ACQUISITE CON GLI STUDI E LE ESPERIENZE LAVORATIVE PRECARIE E I TANTI NO CHE PESANO SULLA SUA VITA DI DONNA, LE SPERANZE DISATTESE E IL BUIO SUL PROPRIO FUTURO.

TERZO CLASSIFICATO

IL GIORNO DEL COLLOQUIO

Buongiorno, sono il candidato
il curriculum io non l'ho scordato
tutta farina del mio sacco, si è solo stropicciato un po' lungo il tragitto

Sì, purtroppo arrivo da lontano
e non sono nemmeno motorizzato
ma con il treno arrivo dappertutto, ci vado tutti i giorni a far la spesa

Competenze ne ho a bizzeffe
soprattutto quella che non serve
posso adattarmi a fare tutto, anche perché non ho ancora fatto niente

Laureato a pieni voti, questo è vero
ma non ho imparato alcun mestiere
se vuole parliamo di globalizzazione, ma non mi chiedo che cos'è un business plan

Per favore non mi chiami "la risorsa"
sono energetico ma mi esaurisco
sono sostenibile e rinnovabile, vado con il vento e con il Sole per ben otto ore

Più che risorsa sono una persona
che ama leggere, scrivere e fare l'amore
me la cavo bene pure a viaggiare e mi piace molto anche... il kebab

Ma com'è bianco il suo colletto
come si vede che si è realizzato
mentre mi offre un escremento di stage, rigorosamente... non retribuito

Mi guarda e aggiunge molto serio
che dopo i sei mesi di sbattimento
in cui sarò sfruttato ogni momento, è sicuro solo il licenziamento

Lo accetto tutto rassegnato
stare a casa non mi è mai piaciuto
triste il destino di chi vive in attesa del giorno del colloquio

Francesco CARRUBBA

LA POESIA BEN DESCRIVE IL SENTIMENTO DI TANTI GIOVANI IL CUI SOGNO SEMBRA DIVENTATO, LORO MALGRADO, IL "COLLOQUIO" PRIMA ANCORA CHE LA SPERANZA DI ESSERE ASSUNTI. QUASI COME SE IL BREVE PERIODO DI LAVORO CONQUISTATO FOSSE L'INTERMEZZO TRAI VARI COLLOQUI. SEGNO DI UNA PRECARIETA' QUASI NORMALE E DI UNA VITA SOTTO COSTANTE ESAME.

ADULTI

PRIMO CLASSIFICATO

NERO

Ti metto in regola,
il prossimo mese:
adesso non posso,
ho troppe spese.
Tu vieni lo stesso,
domani mattina,
ma non star troppo in vista,
vicino alla vetrina.
Ti pago in contanti
cinque euro all'ora,
faccio con tutti così,
anche con quella e quell'altra signora.
Però dovresti restare,
per questa paga, direi, onesta,
fino alle nove di sera,
compresi i giorni di festa.
Ah! E scappa dal retro
se viene un controllo.
Noi non ci conosciamo:
non fare il pollo!
Qui siamo una grande famiglia,
tutti felici e tutti uniti,
basta andare d'accordo
...ci siamo capiti?
Oh, hai un figlio da mantenere
e il mutuo da pagare?
Non dirmi che speri ancora
in un lavoro regolare!
Allora.. se non puoi, pazienza,
prenderò un senegalese.
Certo che i giovani di oggi
hanno delle belle pretese!

Nadia MOLINAI

SFRUTTAMENTO, IRREGOLARITA', GUERRA TRA I POVERI PER UN POSTO DI LAVORO. C'E' DELL'IRONIA DAVVERO AMARA IN QUESTA POESIA CON CUI L'AUTRICE CI TRASPORTA NEL MONDO DRAMMATICO DEL BISOGNO MESSO IN CONTRASTO CON LA "NORMALITA'" DELLO SFRUTTAMENTO E DELLA MORTIFICAZIONE DELLA PERSONA. CAPACITA' POETICA ED IRONIA FANNO DI QUESTA POESIA DAVVERO UNA BELLA PROVA PER L'AUTRICE.

SECONDO CLASSIFICATO

LE DIMISSIONI DI PATRIZIA

Mi convocherai
per l'ennesimo colloquio conoscitivo
- cos'altro vuoi sapere? -
ti ribadirò
che sono stata
un cervello a spasso
un cervello in fuga
una consulente
(detto tutto, detto niente)
pure agente assicurativo
con scarpe troppo strette
parole sempre le stesse
dentro salotti di periferia.
Mi chiederai se è vero
che ho anche lavorato in nero
per poi uscire dall'illegalità
in veste di partita Na
mentre la gioventù passava
fra giorni tutti uguali
in cento sale d'aspetto
di altrettante agenzie interinali.
Sì, se ne avrai bisogno
sarò una maga del problem solving
per il nostro meeting
mi sto allenando a dovere:
ho già firmato
le mie dimissioni in bianco
in tutte le lingue del mondo.

Fabiano SPESSI

METTERE IN POESIA L'AMAREZZA DI UNA VITA RASSEGNA ALL'ACCETTAZIONE DI QUALUNQUE COMPROMESSO PUR DI LAVORARE, DIMOSTRA BUONA CAPACITA' DESCRITTIVA E SAPIENTE SINTESI POETICA NEL DENUNCIARE LA DRAMMATICA "NORMALITA'" DI PRATICHE ILLEGALI QUALI LE "DIMISSIONI IN BIANCO"

TERZO CLASSIFICATO

IO NON MANGIO I POMODORI

In questa terra io non ci sono nata
ma a questa terra mi sento incatenata.
li mio canto
benedice le zolle capricciose,
pregando, pianto i frutti di domani
il mio petto accarezza le piante bambine.
Curva, ho imparato a obbedire,
a dividere dal grano la zizzania,
con la pazienza umida delle anime del purgatorio.
A casa guardo le mie unghie di terra
allontano il piatto di pasta che qualcuno mi scalda.
Io non mangio pomodori e non sopporto il colore rosso
quello del sangue, e del fuoco,
quello del giorno che finisce,
mi aspetta un altro uguale
di dodici ore di lavoro più i viaggi di andata e ritorno,
con gli occhi chiusi e i capelli fuori dal finestrino.
Solo così immagino sia bella
Questa terra di nessuno,
quando. per caso, ci passi e ne senti il profumo.
Bella per chi non sente né fame né sete,
bella per chi non prende una miseria a fine mese.
Io non mangio pomodori, com'è vero che mi chiamo Maria.
E ho lasciato sul tuo cuscino le canzoni del primo mattino.

Maria Natalia IIRITI

L'AUTRICE CI PORTA CON FORZA DESCRITTIVA, FRUTTO DELL'ANALISI DELLE PROPRIE EMOZIONI, A CONSIDERARE UN PRODOTTO SEMPLICE DELLA TERRA, IL POMODORO, COME IL SIMBOLO DI UN LAVORO SFRUTTATO IN UNA TERRA STUPENDA LA CUI RICCHEZZA NON RIESCE AD EMERGERE ED ANZI VIENE MORTIFICATA DA GRANDI INTERESSI A SPESE DI DONNE E UOMINI DI BUONA VOLONTA' E DI SANI PRINCIPI.

Senior

PRIMO CLASSIFICATO

LA LUNA DI CERAMICA

Sono soltanto quello che sono
gli uomini di questa città:
vivono nella vita e raccontano
di terre d'argilla, di ceramica.
Sassuolo è venire da nessun luogo,
compagni di lotta e di protesta,
e chiamare le cose per nome.

Anch'io sono questa città:
nella nebbia silenziosa, fredda,
la periferia mi vede rinascere
e nel lavoro invento la speranza.
Ho lasciato una vita per un'altra:
ma saprei ancora dissetarmi
di quei luoghi che furono miei?

Soltanto la luce stanca del tramonto
dopo una lunga giornata incanta
l'invisibile assenza del tempo
e sorprende il vegliare delle stelle:
rimane questa luna di ceramica,
nascosta tra ciminiere senza vita,
come mani tese, sempre uguali.

Marco CAMPIOLI

L'AUTORE RACCONTA CON IMMAGINI DI STRUGGENTE POESIA LA SASSUOLO DEL LAVORO DI UN TEMPO, DELLE PERSONE IMPEGNATE NELLE LOTTE OPERAIE, DELLE FABBRICHE DI CERAMICA CHE L'HANNO RESA FAMOSA NEL MONDO. OGGI SOLO LE STELLE E LA LUNA RIMASTA DI CERAMICA SEMBRANO RIUSCIRE A FERMARE IL TEMPO E A VEGLIARE I SEGNI DEL LAVORO CHE FU. UN VIAGGIO NELLA MALINCONIA MA ANCHE NELLA SPERANZA CHE L'AUTORE VEDE VIVERE NEL LAVORO RITROVATO. DOTI POETICHE DI UN AUTORE CHE SPERIAMO CONTINUI A SCRIVERE.

SECONDO CLASSIFICATO

COSA CI FACCIAMO QUI, A RIMIRARE IL PANORAMA ...

La mattina sul lago è tiepida e profumata
H cielo è in pace con il mondo
e un vento discreto lucida i colori a festa.

Ci arriva come battito sincopato
un tonfo ritmico. La trivella buca la roccia.
Nuove villette per futuri fantasmi.

Marzo sta finendo e con lui
i giorni di cassa integrazione.
Giulio sta alla finestra. Fuma.

In casa non gli è permesso.
Ma oggi quella sigaretta
ha un sapore particolare.

Giulio sei disoccupato stamattina? -
No, no. Va bene così. -

Ernesto PONZIANI

IN UNO SCENARIO DOVE LA NATURA MOSTRA IL SUO VOLTO DAGLI STUPENDI COLORI E LA SUA SILENZIOSA PACE, IRROMPE L'UOMO CON I SUOI RUMORI MA ANCHE CON I SUOI IRRISOLTI PROBLEMI. L'AUTORE CI ACCOMPAGNA CON SAPIENZA POETICA IN QUESTO QUADRO DAI COLORI CONTRASTANTI CHE SI CHIUDE CON UN GESTO CONSUETO CHE PERO' ASSUME UN SIGNIFICATO PROFONDO COME L'ACCENDERSI UNA SIGARETTA.

TERZO CLASSIFICATO

IL CARTELLO

Nuova via della periferia
che ti perdi in mezzo ai campi
se i ricordi volessi raccontare,
sarebbero veramente tanti.

Nei capannoni tutti uguali
messi in fila per benino
lavoravano gli artigiani:
fabbro, lattoniere ed imbianchino.

Nel lato opposto alle entrate
non si poteva parcheggiare,
mezzi di chi veniva a lavorare
in stagioni ormai passate.

Nella pausa qualche garzone
si sfidava col pallone,
per far passare mezz'oretta
dopo il pasto mangiato in fretta.

Ormai ora non si vedon facce
lungo i muri crescono erbacce,
clandestina qualche Coppietta
qui ci viene e riparte in fretta.

Le cassette postali e solo quelle
danno colore di qualche novità
colme zeppe di pubblicità,
che ormai nessuno leggerà.

All'inizio di quella via
che già era periferia,
c'è un cartello che fa male
la scritta è "Zona Industriale"

Giuseppe CISLAGHI

L'AUTORE DESCRIVE CON MAESTRIA POETICA NON SOLO IL RICORDO DI UNA ZONA RICCA DI FABBRICHE ARTIGIANE INTORNO ALLE QUALI SENTIAMO L'ANIMAZIONE, I RUMORI, I COLORI DI TANTE VITE MA CHE OGGI SONO ORMAI VUOTE. PER QUESTO ANCOR PIÙ TRISTI APPAIONO OGGI, SILENZIOSE, ABBANDONATE, SENZA COLORI E CON L'IRONIA DI UN CARTELLO CHE FORSE NESSUNO HA IL CORAGGIO DI TOGLIERE.